

CORONAVIRUS: TENSIONE

Porti e tir, si teme il caos

E c'è la stretta sui cortei

Gli scioperi contro l'obbligo di Green pass in programma domani potrebbero paralizzare l'Italia. Il Viminale pronto a rafforzare la prevenzione. Più controlli sul territorio e nelle chat dei no vax

di **MATTEO GUIDELLI**

ROMA I porti, la logistica, il trasporto delle merci: il primo giorno con l'obbligo del Green pass in tutti i luoghi di lavoro potrebbe diventare anche il primo del grande caos, con l'Italia semiparalizzata dagli scioperi e dai blocchi delle categorie produttive e dalle manifestazioni già annunciate per venerdì in decine di città da chi si oppone allo strumento imposto dal governo per spingere più italiani possibile a vaccinarsi. Un clima di tensione costante sul quale c'è la massima attenzione da parte del Viminale che, d'intesa con palazzo Chigi, ha dato indicazioni chiare agli apparati di sicurezza.

Anche perché la linea, è il messaggio che fonti di governo continuano a ribadire, non cambia: si va avanti con il Green pass. Dunque, va fatto ogni sforzo per prevenire possibili situazioni di pericolo, con un attento monitoraggio di tutti quegli ambienti più a rischio, comprese chat e social. Sarà, inoltre, sempre garantito il diritto di esprimere la propria opinione, ma ci sarà altrettanta fermezza nei confronti di coloro che volessero approfittare delle proteste per provocare disordini o bloccare il Paese.

Le situazioni più problematiche, e al netto delle centinaia di iniziative annunciate sui canali Telegram dove da mesi si alimenta la contestazione, sono quelle che interessano i porti e il trasporto su gomma, dove viag-

gia il 90% delle merci che circolano in Italia. A guidare la protesta dei portuali è Trieste, dove su 950 lavoratori il 40% non ha il certificato verde: dopo il corteo di martedì che ha richiamato diecimila persone contro il Green pass e il no deciso dei leader a qualsiasi tentativo di mediazione, lo scenario è abbastanza chiaro. «Se non tolgono il certificato, venerdì il blocco del porto è confermato» ripete da giorni il portavoce di portuali **Stefano Puzzer**.

Negli altri scali, in realtà, la situazione è meno tesa, ma nessuno può dire con certezza quel che accadrà domani. A Genova, ad esempio, dove è attorno al 20% la percentuale di chi non ha il pass, è in corso la protesta dei tir al terminal più importante e le Rsu sono in lotta per il contratto integrativo e hanno rigettato la proposta economica dell'azienda, confermando lo sciopero. «Il problema vero sono i trasportatori - dice il leader della Uil **Roberto Gulli** - il 30% degli autisti è senza vaccino, si rischia il caos». Nel capoluogo ligure, però, un punto d'incontro sui tamponi l'hanno trovato, spiega il capo dei camalli, il «console» **Antonio Benvenuti**: i portuali potranno farli a un prezzo ulteriormente ridotto grazie a un accordo con due farmacie.

Stando a quanto dicono i sindacati, non dovrebbero invece esserci problemi a Napoli e Salerno, come a Ravenna, nei porti pugliesi, di Livorno e Piombino. A Palermo solo il 7% dei 450 la-

voratori non è vaccinato.

Ma se i porti rappresentano la punta dell'iceberg, sotto, a cascata, ci sono una serie di settori a rischio. I trasporti innanzitutto, con il presidente di Confratsporto - **Confcommercio** **Paolo Uggè** che usa parole a metà tra l'allarme e la minaccia. «Se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza il pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane, stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion. Può succedere di tutto».

Bisognerà poi vedere cosa accadrà nelle fabbriche e nelle grandi aziende - all'Elettrolux, dove il 23% dei 1.430 dipendenti non ha il pass, è già stato annunciato uno sciopero di 8 ore - e nelle aziende del trasporto pubblico. A Roma, ad esempio, il sindacato Orsa ha fatto dei conti: per creare problemi a metro e treni locali basta che il 5-10% del personale sia assente. E in Atac la percentuale dei non vaccinati viaggia tra il 10 e il 20%.

L'altro aspetto che preoccupa sono le manifestazioni. Sulle chat dei no pass nei canali Telegram ne sono annunciate a centinaia, un po' ovunque. Nel Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, per evitare un nuovo sabato nero, si è deciso di intensificare l'attività di prevenzione, rafforzando sia il controllo del territorio sia della rete e dei social e si è disposto un innalzamento delle misure di vigilanza agli obiettivi sensibili.





Guido Cappelli professore universitario (Ansa)



Il porto di Genova rischia il blocco dell'attività dopo le polemiche sull'obbligo del Green pass (Ansa)